

ANCONA - Conclusa dopo cinque mesi la crisi al Comune

Eletto ieri il nuovo sindaco

E' il repubblicano Guido Monina sul quale sono confluiti i voti del PCI, del PSI e del PRI - Astenuti i socialdemocratici mentre i dc hanno votato scheda bianca - In una prossima riunione del Consiglio l'elezione della Giunta

ANCONA, 5. Questa sera i gruppi consiliari del PCI, PSI, PRI hanno eletto sindaco di Ancona il repubblicano Guido Monina. Il gruppo democristiano ha votato scheda bianca, quello socialdemocratico si è astenuto; prima del voto i rappresentanti dei tre partiti di maggioranza hanno ribadito le ragioni dell'accordo politico e programmatico siglato dopo che la DC si era rifiutata di partecipare ad una giunta di collaborazione democratica. Questa sera, in consiglio comunale, i repubblicani dc hanno affermato di voler esercitare una opposizione seria e rigorosa, non preconcetta.

Nei prossimi giorni il Consiglio comunale tornerà a riunirsi per eleggere la giunta.

Si tratta di una soluzione avanzata e di grande portata soprattutto per le conseguenze concrete che potrà produrre nei rapporti politici fra i partiti, nella realizzazione piena di quella collaborazione unitaria fra tutte le forze che i comunisti giudicano indispensabile.

Si è chiusa una fase difficile per Ancona e se ne apre una particolarmente laboriosa per la nuova giunta.

Il perenne stato di crisi e di «verifica» del decennale centrodestra anconitano per troppo tempo ha condizionato negativamente il processo civile, ha tagliato

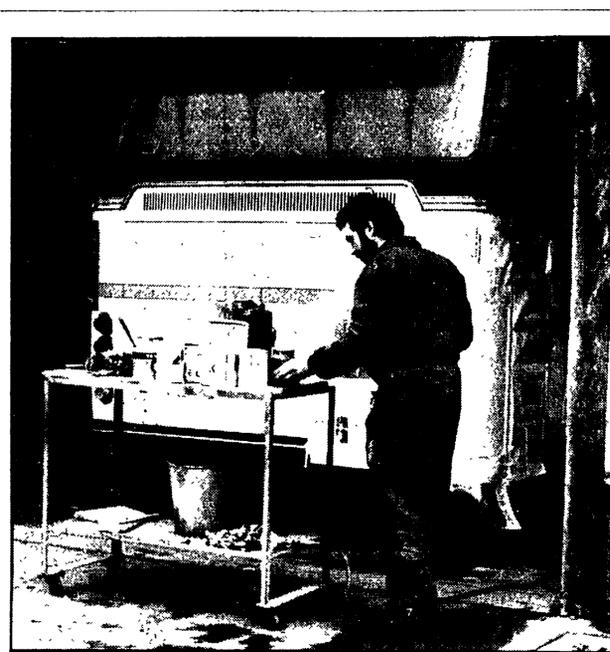
molte e giuste volontà di partecipazione. Ricorderemo telegraficamente le tappe più significative di questo ultimo intenso e produttivo periodo che Ancona ha vissuto: l'elemento di partenza non può non essere considerato il 15 giugno.

Il PCI, in quell'occasione, tornò ad essere il primo partito della città.

L'amministrazione comunale sopravvive per qualche tempo ancora. L'intento è quello di non bloccare ogni attività nel momento in cui occorre votare il piano regolatore: nel novembre scorso però i compagni socialisti aprono una crisi «autonoma», determinata — come si è visto — per la città.

Il centrodestra definitivamente morì, né può la caparbità della DC (le forze minori si distanziano sempre più dal «partito guida») resuscitarlo. Occorre fare i conti con la forza della proposta politica del PCI, con la sua coerenza e responsabilità. Ci vogliono più soluzioni, nonostante le resistenze e i ritardi provocati dalla DC, si apre un dibattito senza precedenti fra la popolazione.

Ancona è capoluogo delle Marche, e le Marche insegnano: l'accordo fra i cinque partiti alla Regione fa parlare molto a proposito e a sproposito: certo condiziona profondamente le soluzioni che occorrono per Ancona.



Un'officina dell'AMANUP, l'azienda municipalizzata dei trasporti di Terni

Mentre il Consiglio regionale ha elaborato un piano di riforma del settore

I SINDACATI PRECISANO LE LORO PROPOSTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI TRASPORTI

La Federazione CGIL-CISL-UIL ribadisce l'accusa di insolvenza nei confronti del governo centrale e stigmatizza i ritardi degli organismi regionali — il pacchetto di richieste — fissata per il 22 aprile una giornata di lotta

PESARO - Proseguono gli incontri del PCI con le categorie dei lavoratori

Come vivono e lottano gli autotrasportatori

I camionisti esprimono l'esigenza di rafforzare l'organizzazione sindacale e sviluppare l'associazionismo

PESARO, 5. Proseguono le iniziative della Federazione comunista nei vari settori della vita pubblica. Il PCI è impegnato nella promozione di tutta una serie di incontri per ricercare assieme alle diverse categorie interessate la soluzione dei problemi che il deterioramento del quadro economico ha posto sul tappeto.

Lungo questa linea si collocano le decine e decine di iniziative di mediazione che sono nelle ultime settimane hanno avuto luogo in tutta la provincia di Pesaro e Urbino: incontri dibattiti sulla proposta di legge regionale sulla sanità e sulla salute nei luoghi di lavoro; sui pubblici dipendenti; sulla scuola e università. Nei prossimi giorni si terranno conferenze di dibattito sui rapporti tra partiti e sindacato, sulla Beni e un incontro con gli artigiani.

Inoltre il PCI sta preparando alcune conferenze di produzione e di servizio, che riguardano rispettivamente i più importanti complessi industriali della provincia.

L'ultima iniziativa del PCI in ordine di tempo, riguarda gli autotrasportatori.

Nella sala del Consiglio comunale di Pesaro, numerosi lavoratori del settore hanno parlato con il segretario della Federazione regionale CGIL-CISL e UIL che, riunita con il comitato coordinamento dei Trasporti, ha rilanciato e precisato la propria linea per la democratizzazione e la realizzazione dell'intero settore dei trasporti.

La Federazione in una sua nota ha ribadito l'accusa di insolvenza nei confronti del governo centrale e stigmatizza anche i ritardi degli organismi regionali davanti alle richieste di intervento. Hanno parlato quattro camionisti (Sanzioni, Fraternali, Fabbri, Olei), il consigliere regionale Mombello, il consigliere comunale Pesarini, il segretario del PCI Massa, il segretario della Unione provinciale degli artigiani Paolini e Gabbani per l'Urbino.

I problemi della categoria sono gravi e noti. I governi diretti dalla DC hanno solo saputo di tanto in tanto sprimere «comprensione e solidarietà» per i problemi degli autotrasportatori, ma non hanno mai fatto seguire provvedimenti conseguenti per migliorare le condizioni di esistenza e di vita di questi artigiani. Ecco quindi l'esigenza per i piccoli autotrasportatori: rafforzare la loro organizzazione sindacale e sviluppare l'associazionismo; imporre una vita durissima e oneri crescenti da sostenere, l'aumento delle assicurazioni, degli automezzi, del carburante, delle gomme e dei tassi bancari che rendono inaccessibile il ricorso ai crediti.

Vi è inoltre l'esigenza del settore sia nei confronti dei entrati in vigore della legge 296 (sulla costituzione dell'Albo) che la DC, con motivazioni assurde, blocca da anni. Numerosi nel corso dell'incontro gli accenni alla giornata di lotta dello scorso febbraio: tutti ne hanno sottolineato il grande valore, ma hanno condannato gli atti di provocazione che hanno rischiato di isolare la categoria.

Le lotte che gli autotrasportatori sono chiamati a riprendere a breve scadenza, porteranno a conquistare importanti e a sbocchi positivi nella misura che troveranno l'unità con tutti gli altri lavoratori.

La Commissione Trasporti del Consiglio regionale è pervenuta ai primi di aprile alla elaborazione di proposte tali da avviare un processo di ammodernamento, ristrutturazione e pubblicizzazione del settore trasporto viaggiatori. Tali conclusioni sono state giudicate dal gruppo comunista come «una base positiva per un serio confronto con gli locali, i sindacati, l'associazione dei concessionari di autolinee per la definizione degli interventi della Regione». Ma proprio l'associazione dei concessionari ha risposto minacciando la fermata del servizio come ricatto per alzare il prezzo delle richieste.

In questa situazione impegnativa e problematica è intervenuta la segreteria della Federazione regionale CGIL-CISL e UIL che, riunita con il comitato coordinamento dei Trasporti, ha rilanciato e precisato la propria linea per la democratizzazione e la realizzazione dell'intero settore dei trasporti.

La Federazione in una sua nota ha ribadito l'accusa di insolvenza nei confronti del governo centrale e stigmatizza anche i ritardi degli organismi regionali davanti alle richieste di intervento. Hanno parlato quattro camionisti (Sanzioni, Fraternali, Fabbri, Olei), il consigliere regionale Mombello, il consigliere comunale Pesarini, il segretario del PCI Massa, il segretario della Unione provinciale degli artigiani Paolini e Gabbani per l'Urbino.

l'equo indennizzo, ma del solo valore dei mezzi utilizzabili ed escludendo gli impianti fissi non necessari. Debbono essere assorbiti anche i servizi interprovinciali ed interregionali realizzando intese e condizioni per la loro regolare esecuzione.

— Adeguato sostegno finanziario alle aziende pubbliche mediante contributi di esercizio. Poiché la pubblicizzazione non è attuabile senza la costituzione dei consorzi fra Enti Locali occorre porre in essere iniziative politiche per giungere alla creazione dei consorzi provinciali in tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda il miglioramento ed il potenziamento dei servizi occorre rimuovere tutti gli ostacoli politici e non, che ritardano i finanziamenti previsti dalla legge 493 per il piano autobus. L'utilizzo di tali finanziamenti deve essere fatto nella logica della pubblicizzazione e del potenziamento dei mezzi da parte della

Regione e l'affidamento agli Enti pubblici.

La Federazione è contraria ad un indiscriminato aumento delle tariffe e propende, una volta approvata la legge ed avviato il programma di pubblicizzazione, per la perquisizione di alcune di esse.

— Adeguato sostegno finanziario alle aziende pubbliche mediante contributi di esercizio. Poiché la pubblicizzazione non è attuabile senza la costituzione dei consorzi fra Enti Locali occorre porre in essere iniziative politiche per giungere alla creazione dei consorzi provinciali in tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda il miglioramento ed il potenziamento dei servizi occorre rimuovere tutti gli ostacoli politici e non, che ritardano i finanziamenti previsti dalla legge 493 per il piano autobus. L'utilizzo di tali finanziamenti deve essere fatto nella logica della pubblicizzazione e del potenziamento dei mezzi da parte della

I dipendenti della Provincia di Ancona contro il voto DC-MSI sull'aborto

Numerosi dipendenti della Provincia di Ancona hanno sottoscritto un documento di protesta per il voto sull'aborto espresso alla Camera dei Deputati dalla DC e dal MSI. Nel documento si legge: «In un documento di legge, l'altro, che quel voto denota come all'interno della DC non vi sia intenzione di cambiare e di comprendere il significato del 15 giugno.

La Federazione è fortemente preoccupata per il notevole disinteresse della Regione nei confronti del mezzo di trasporto ferroviario, disinteresse denunciato persino dalla Direzione Provinciale F.S. di Ancona e tanto più dannoso considerato che l'Azienda ha già in corso di elaborazione il piano di potenziamento F.S. e che la gran parte dei finanziamenti previsti dal piano straordinario e dal piano straordinario sono inutilizzati per causa di ritardi.

Si chiede pertanto: — l'adozione di iniziative politiche nei confronti del Ministero dei Trasporti, della F.S. e degli Enti Locali per rimuovere le cause dei ritardi nell'utilizzo delle somme previste per le Marche e per le linee che li interessano.

— l'adozione di identiche iniziative per partecipare concretamente alla elaborazione del piano potenziamento F.S. avendo come obiettivo il potenziamento di questo servizio nella regione in collegamento e con le strutture portuali ed industriali.

PORTI

Poiché il porto di Ancona non può risolvere un ruolo di primo piano, si ritiene necessario che si prenda in considerazione un intervento supplementare di due miliardi in direzione dei finanziamenti necessari per la completazione del potenziamento.

I gravi problemi posti dal terremoto

Impegno unitario per la ricostruzione di Ascoli Piceno

A colloquio con il compagno Menziotti, vice presidente della Provincia - Si spera in un intervento supplementivo di 2 miliardi di lire

ASCOLI, 5. Sul problema del terremoto che in questi ultimi mesi (grazie soprattutto all'interesse dell'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno) è stato al centro dell'attenzione pubblica, abbiamo rivolto alcune domande al vice presidente della provincia Paolo Menziotti.

«Quale è stato il significato e quali i risultati del convegno sul terremoto indetto alcuni mesi fa da questa amministrazione provinciale?»

«Il senso del convegno è stato principalmente quello di portare all'impegno unitario tutti gli enti interessati al problema, tutte le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali e di massa. Questo era l'obiettivo essenziale del convegno poiché avremmo modo di verificare che intorno a questo problema (su cui era necessaria una vasta mobilitazione e un impegno a fondo sui problemi economici e sociali che il terremoto aveva aperto) l'elemento che pesava in modo negativo era la frantumazione delle iniziative. Di qui il nostro convegno e soprattutto il nostro appello all'impegno unitario rivolto al comune di Ascoli, alle organizzazioni sindacali alle forze politiche democratiche ecc., per riassumere ad un livello democratico la gestione dei finanziamenti relativi al terremoto.

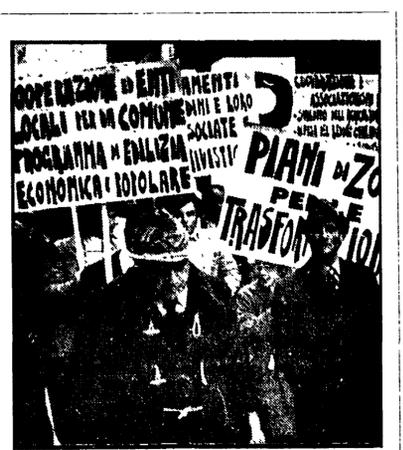
Nel corso del convegno si ebbe modo di verificare che tutto il processo di gestione di questa legge si era invischiato in una mescolanza tale da vanificare lo stesso intervento dello Stato. Da qui una rianimazione a livello di enti democratici e di forze politiche, della gestione dei finanziamenti già ottenuti e la necessità di una battaglia per nuovi finanziamenti — in direzione della provincia e in modo particolare della città di Ascoli Piceno — e per quanto attiene ai mutui a tasso agevolato e soprattutto all'interno del centro storico della città di Ascoli.

Risultato interessante del convegno è stato che non solo si è costituito un gruppo di lavoro presieduto dall'assessore regionale Venarucci con sede nell'amministrazione provinciale di Ascoli e rappresentativo di tutte le forze politiche ma che questo stesso gruppo di lavoro provvederà, semplificando le procedure, ad una corretta applicazione della legge.

Ma si è anche ottenuto che questo gruppo di lavoro, restandosi a Roma in delegazione presso la commissione finanze del parlamento, sia riuscito ad impedire l'approvazione del testo di legge concesso dal governo che prevedeva per la città di Ascoli soltanto un miliardo per l'assistenza, cioè per quel settore in cui gli investimenti sono stati più improduttivi, dispersivi.

La sera di mercoledì scorso se questa delegazione non si fosse trovata a Roma la commissione in sede legislativa avrebbe approvato questo insufficiente provvedimento. Ampie discussioni, confronti, pressione, — per la verità da parte di tutte le forze politiche — hanno fatto sì che si riuscisse a rinviare l'approvazione di quel provvedimento, permettendo così di rimettere in discussione i veri problemi di Ascoli.

Tanto che si è giunti a tutt'oggi ad una situazione che ci fa sperare in un intervento supplementivo di due miliardi in direzione dei finanziamenti necessari per la completazione del potenziamento.



Successo della manifestazione al «Goldoni»

Celebrato il 90° anniversario della Lega delle cooperative

Nell'ambito delle celebrazioni del 90° anniversario della Federazione della Lega delle cooperative, si è svolta domenica ad Ancona — presso il cinema teatro Goldoni — una riuscita manifestazione che ha dato la misura dell'ampiezza dei consensi e della forza del movimento cooperativo nella regione. Il «Goldoni» appariva gremito di cittadini e soci di cooperative di ogni parte delle Marche. Sul palcoscenico un grande pannello: «La Lega delle cooperative ieri e oggi - Ruolo e proposta per lo sviluppo economico e il rinnovamento delle Marche».

Presenti numerosi dirigenti politici tra cui il compagno Paolo Guarni, segretario della Federazione comunista di Ancona, Simonazzi, segretario regionale del PSI, il vicepresidente della Giunta regionale Massi, la consigliera regionale Amadeo Malgeri, il segretario regionale della CGIL, Alberto Astolfi e molti altri.

Hanno invitato la loro adesione il presidente del Consiglio regionale, Bastianelli, l'assessore regionale all'agricoltura, Alessandro Manieri e un elevatissimo numero di comuni e di province. Alla presidenza anche i dirigenti regionali delle altre due centrali cooperative, Nicci e Bovino, che sono poi intervenuti al dibattito.

Il significato della manifestazione è stato illustrato dal presidente regionale della Lega, compagno Luigi Marinelli. Le conclusioni sono state di Luciano Vucone, vicepresidente nazionale della Lega.

Per l'occasione è stato diffuso fra i partecipanti il primo numero di «Coop Marche» (finora era uscito come bollettino ciclostilato); avrà una periodicità mensile e attraverso esso si «intende rispondere positivamente all'esigenza di una maggiore conoscenza dei problemi, delle posizioni, dei programmi di cooperazione nelle Marche».

Ampio dibattito sui problemi della droga a Cupramontana

CUPRAMONTANA, 6. Come già annunciato, si è svolto a Cupramontana il dibattito nell'ambito della campagna sui problemi della droga, organizzata dalla Provincia di Ancona.

La relazione del dott. Ercol Palearoni ha preso di mira soprattutto gli aspetti sociali della questione, perché soltanto risolvendo questi si può contribuire alla diminuzione delle tossicomanie. In particolare: la droga oggi si aggredisce proprio le classi più deboli ed anche qui si vedono le sue origini: nel sistema sociale. Le strutture tradizionali — ha affermato Palearoni — sono ormai in crisi. «Dio, Patria e Famiglia» e scuola non rappresentano più dei valori che guidano le coscienze e le azioni; e niente di nuovo che si possa sostituire si vede all'azione.

Incontro Regione Provincia sulla delimitazione comprensoriale

ANCONA, 6. Il presidente della Provincia di Ancona Borioni ed il vice presidente compagno Capra, hanno ricevuto dal presidente della Giunta regionale Claffi e dal presidente del Consiglio compagno Bastianelli per un breve scambio di idee sul problema della comprensorializzazione del territorio regionale.

Nell'occasione, i rappresentanti della Provincia hanno consegnato a Claffi e a Bastianelli gli elaborati inerenti: alla proposta di delimitazione comprensoriale della Provincia di Ancona (approvata dal consiglio provinciale) quale reale contributo alla soluzione di tale fondamentale problema. Lo studio approvato dall'amministrazione provinciale è stato apprezzato e considerato utile anche ai fini dell'apposito convegno che l'ente Regione sta organizzando — per la fine del mese di aprile — con l'obiettivo di una solida definizione del problema.

L'angolo dello sport

Lasciamo da parte le spranghe e i coltelli

Continuano negli stadi le esplosioni domenicali di violenza e di teppismo

Si può magari apporre monoteismi a proposito delle violenze e delle azioni di teppismo che si ripetono domenicamente negli stadi marchigiani, ma purtroppo — ed è una magra soddisfazione — anche i fatti accaduti domenica scorsa sembrano proprio darsi ragione, nel momento in cui ci stordiamo il più possibile di denunciare e condannare. L'escalation della violenza e dell'intemperanza è ormai un fatto accertato: domenica ad Osimo, dopo la partita, un gruppo di scalmanati ha atteso l'uscita della squadra ospite dagli spogliatoi per aggredire i «caldano» con la sconfitta subita sul campo. Anche allo stadio di Senigallia, durante la partita con il capofila Fano, si sono registrati sugli spalti incidenti e deprecabili incidenti tra le due fazioni di tifosi che hanno fatto anche intervenire la polizia nel momento in cui un

«esercimento» mostrava con intenzione delleccose un pericoloso coltello. Sono arrivati anche a questi lottacci per una partita di calcio per un accanimento sportivo, che per quanto «tirato» e nervoso non può mai giustificare tali atti e degenerazioni. Ormai ci ricordiamo con una punta di romanticismo e di rimpianti i tempi quando in provincia anche le partite più sentite si vivevano da parte dei tifosi a base di «sani» sfilamenti e cori di picanti battute polemiche con botta e risposta. Allo stadio liberiamo la fantasia, e spogliamoci pure, ma lasciamo da parte le spranghe, i bastoni e tutto quell'armamentario più consono ad un campo di battaglia che ad una semplice partita di calcio.

La provincia marchigiana e assurti al ruolo di protagonista nella giornata sportiva: l'Ascoli ha raggiunto il pareggio ed è stata rilanciata in classifica; un anonimo e fortunato ascolano ha vinto il premio di 200 milioni di lire della Lotteria di Ancona.

Si è giunto dunque per differenti ragioni, ma con egual entusiasmo, ma pensiamo che chi domenica abbia veramente toccato il cielo con un dito sia stato l'allenatore dell'Ascoli, Ricconi, che se non fosse riuscito a ottenere un risultato utile nella partita casalinga sarebbe stato scacciato dalla città e dalla squadra con la solita solerzia e coerenza tutto italiano.

Per Ricconi, domenica è come se avesse vinto 200 milioni della lotteria, visti anche i non certo mo-

desti stipendi dei: allenatori nostrani: ...

L'Anconitana ha pareggiato in casa, nulla di eccezionale, anzi la partita per la serie è stata modesta e tranquilla, ma per il giornalista del solito foglio locale Ancona per forza «pompare» un po' sulla partita e questa volta, alla ricerca di un titolo a sensazione, ha pescato nella sua immensa cultura una soluzione «ammalata»: Capra mastino, Caccia leone.

Scherzi a parte il «seraglio» non è altro che un pasticcio di parole: Capra e Caccia sono due giocatori della squadra dorica, mastino e leone semplicemente due aggettivi forti e coloriti.

Alta base della attività che l'Amministrazione vuole promuovere, anche con la collaborazione alla Mostra di Pesaro, è l'idea del decentramento: lo si comprende significativamente dall'insieme del «programma» culturale di cui l'assessore Gentili ci ha parlato. Un grosso valore assume in questo contesto il ruolo della Associazione dei comuni, un organismo a cui aderiscono numerosi Enti locali della provincia.

L'impegno è quello di portare alla popolazione, di far conoscere ed apprezzare importanti gruppi teatrali sperimentali.

La spesa globale — diceva Gentili — è quella di circa 6 milioni e mezzo; anche per questo alcuni — pochissimi — «spettacoli» non potranno essere totalmente gratuiti. Avremo modo di riparlare delle iniziative in programma; esse abbracciano anche altri campi, come le arti figurative e la salvaguardia dei beni monumentali e culturali, (vedi l'uso sociale della splendida Mole Vanvitelliana ad Ancona).

Le novità della mostra internazionale del cinema di Pesaro

ANCONA, 5. Se un limite si è rilevato nelle edizioni della «Mostra internazionale del nuovo cinema» di Pesaro è proprio quello di collegarsi a fatica nella realtà marchigiana; e ben fare quest'anno qualcosa si farà concretamente per superare — almeno in parte — tale limite. Tale è il contributo che la Amministrazione provinciale di Ancona, insieme all'Ente Mostra di Pesaro e agli altri Enti locali, intende dare.

Come ha parlato a lungo nel corso di un interessante incontro con alcuni rappresentanti della stampa, l'assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura, compagno Renato Gentili. «Si tratta — ha detto — di una operazione culturale che secondo noi può avere un grosso valore. Ci muove innanzitutto, sia ben chiaro, l'intento di promuovere una cinquantennale attività non solo dei cittadini — cosa fondamentale — ma anche di associazioni e forze diverse. So che la concezione del pluralismo democratico e il valore che diamo alle diverse esperienze le cose che caratterizzano la nostra attività — a noi rassicura a Pesaro, la prima parte di studio e di approfondimento si talum argomenti non si svolgeranno nella stessa Pesaro, ma in modo parzialmente «decentralato».

Oltre ad un convegno regionale, organizzato dall'Amministrazione comunale di Jesi, dedicato agli operatori cinematografici — cui parteciperà l'Associazione marchigiana degli Enti locali per le attività culturali — ad Ancona, dal 2 al 29 giugno si terrà un «seminario internazionale di studi sul cinema italiano sotto il fascismo (29-33)». L'iniziativa risponde ad almeno due importanti esigenze: sul piano generale intende contribuire alla ripresa degli studi sul periodo della dittatura fascista in Italia nel quadro di un ripensamento che non è solo di natura storiografica ma anche politica; sul piano specifico vuole contribuire a fondare una storia grafica cinematografica relativa al periodo. Una particolare attenzione sarà dedicata ai problemi relativi al mercato e all'intervento nel settore: alla presenza del cinema straniero in Italia, ai rapporti tra cinema, teatro e letteratura, tra cinema, stam- pa e radio.

La discussione — che durerà 35-40 giorni — si dispiegherà sulla base di almeno quindici relazioni e comunicazioni, redatte da studiosi e critici italiani e stranieri. Il seminario sarà accompagnato dalla presentazione di una retrospettiva composta di circa 35-40 film, (sempre nel le cinescote, istituzioni culturali e distributori privati).

Si prevede di arrivare ad un accordo con la cineteca nazionale per la ristampa di almeno due o tre copie di film particolarmente significativi scesi dal cinema italiano. La manifestazione prevede di ospitare a totale carico, per l'intera durata, circa una ottantina di persone tra giornalisti, critici e studiosi di cinema.

L'assessore Gentili ha delucidato l'intenzione di «Anche l'assessore provinciale di sostenere non solo concretamente la Mostra di Pesaro, ma anche di farla conoscere attraverso una «retrospettiva» ai cittadini di tutta la provincia. La «retrospettiva» si terrà in ottobre di quest'anno.

Per l'impegno organizzativo e finanziario che comporterà l'intera operazione, Gentili ha parlato di una serie di riunioni con gli altri enti (Azienda Soggiorno, EPT, Comune di Ancona, due istituti bancari cittadini).

Alla base della attività che l'Amministrazione vuole promuovere, anche con la collaborazione alla Mostra di Pesaro, è l'idea del decentramento: lo si comprende significativamente dall'insieme del «programma» culturale di cui l'assessore Gentili ci ha parlato. Un grosso valore assume in questo contesto il ruolo della Associazione dei comuni, un organismo a cui aderiscono numerosi Enti locali della provincia.

L'impegno è quello di portare alla popolazione, di far conoscere ed apprezzare importanti gruppi teatrali sperimentali.

La spesa globale — diceva Gentili — è quella di circa 6 milioni e mezzo; anche per questo alcuni — pochissimi — «spettacoli» non potranno essere totalmente gratuiti. Avremo modo di riparlare delle iniziative in programma; esse abbracciano anche altri campi, come le arti figurative e la salvaguardia dei beni monumentali e culturali, (vedi l'uso sociale della splendida Mole Vanvitelliana ad Ancona).

EDITORI RIUNITI

BERLINGUER

La ricerca scientifica e tecnologica

Il punto - pp. 144 - L. 1.000
Scienza economica e cultura in Italia. La proposta del movimento operaio.

Statorini
L'ARTISTE DI VAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO